

La sorveglianza morale dei giovani ai corsi I.P.

Autor(en): **Sartori, Aldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **10 (1954)**

Heft 2

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Giovani forti Libera patria

RIVISTA DELLA SCUOLA FEDERALE DI GINNASTICA
E SPORT (SFGS) MACOLIN

Macolin s/Bienne

1954 - Anno X - N 2

La sorveglianza morale dei giovani ai corsi I. P. di ALDO SARTORI

L'art. 23 dell'Ordinanza federale del 7 gennaio 1947 che promuove la ginnastica e lo sport recita: « Il Dipartimento militare federale organizza, secondo il bisogno, corsi per la formazione dei monitori dell'istruzione preparatoria. Solo i cittadini svizzeri qualificati e di buona reputazione possono divenire monitori. I cantoni convocano ai corsi le persone che si annunciano volontariamente ».

Il § 2 dell'art. 2 delle Disposizioni esecutive del 12 gennaio 1952 del DMF per l'istruzione preparatoria facoltativa recita: « In casi eccezionali la Scuola federale di ginnastica e sport può autorizzare i cantoni a riconoscere monitori che non hanno frequentato un corso, purchè si tratti di maestri, monitori capi, capi di allenamento, ecc. che siano, grazie alla loro formazione, particolarmente qualificati e che abbiano dato buona prova nell'istruzione preparatoria ».

Risulta chiaro che ai corsi federali di Macolin non vengono inviate persone che, innanzitutto, non abbiano già una preparazione fisica e tecnica adeguata, vale a dire che abbiano delle conoscenze e pratica nel campo della ginnastica e dello sport. Perché è tanto chiaro che in sei giorni (tale è la durata dei corsi per la formazione di un monitore I. P. di base) non può essere formato (nè può diventarlo) un maestro di ginnastica. Si danno lezioni di metodica, si mostrano praticamente queste lezioni, ma, come già dal 1941-42 (cioè agli inizi dell'I. P.), si bada piuttosto — e moltissimo — alla preparazione morale della persona che dovrà poi funzionare, nel paese, quale monitore di corsi ai quali partecipano, volontariamente, giovani dai 14 ai 19-20 anni.

A Macolin, ove vengono inviate persone che godono la fiducia di coloro che le propongono per i

corsi, si tenta di completare l'educazione del futuro monitore con l'elevarla dal lato coraggio, lealtà, camerateria e con gli ultimi dettami della tecnica nel campo dell'educazione fisica. Animo e corpo si rinnovano o si temprano in mezzo a quella magnificenza di costruzioni sparse nella natura che costituiscono la Scuola federale di ginnastica e sport sulla montagna di Bienne. Al cospetto dell'imponente e suggestivo panorama su una parte della pianura del Giura e delle Alpi che si staccano nel cielo in tutto il loro splendore per belle giornate, è impossibile che l'uomo sensibile, di cuore, non si senta rinnovato: e che questo ricordo egli conservi al ritorno a casa e cerchi di trasmetterlo ai giovani affidati alle sue cure: « lo spirito di Macolin » è diventato la fiamma spirituale che deve diffondersi in tutto il paese.

È quindi pacifico che la « sorveglianza morale » dei giovani ai corsi di base I. P. che si tengono un po' dappertutto in Svizzera, ove vi sia un monitore qualificato e riconosciuto, dopo Macolin, dagli organi cantonali, compete, in primo luogo, al monitore direttore del corso e ai suoi collaboratori che in generale sono essi pure monitori I. P.

La Sezione cantonale effettua delle ispezioni che hanno per scopo di controllare il sistema sul come gli allenamenti vengono tenuti e, in particolare, sulle questioni tecniche di dettaglio (campi di allenamento, regolarità delle piste, precisione nelle misurazioni, ecc.).

Dal canto suo la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin ha anche nel Ticino due « osservatori » — se così si possono chiamare gli ispettori federali (per il Sopraceneri il signor Oscar Pelli, in Bellinzona, per il Sottoceneri il signor Armando Chiesa, in Mendrisio) — i quali sono al corrente di

tutta l'attività cantonale. Essi dispongono come meglio credono e secondo direttive speciali per le loro ispezioni e per i loro contatti con la Sezione cantonale. Sono alle dipendenze dirette della Scuola di Macolin essendo stati nominati dalla « Commissione federale della ginnastica e dello sport » la quale, a sua volta, è sottoposta direttamente al capo del Dipartimento militare federale.

L'art. 19 dell'Ordinanza 7 gennaio 1947 contempla: « L'istruzione preparatoria è impartita, di regola, nei giorni feriali. In caso di eccezione si dovranno osservare le prescrizioni relative al riposo festivo. In tal caso si darà ai giovani la possibilità di assistere al servizio divino della loro confessione. Durante le ore di insegnamento è vietato a tut-

ti i partecipanti di consumare bevande alcoliche e di fumare ».

I monitori e gli ispettori sono pure compresi fra i « partecipanti ». L'esempio, per quel che riguarda il terzo § dell'articolo deve venire dall'alto.

La Scuola di Macolin ha una sua missione precisa. A Macolin si cerca di sviluppare più che si può la ginnastica e gli sport su una vasta base e utilizzare i valori educativi inerenti alla ginnastica e agli sport. La missione di Macolin consiste nell'incoraggiare, nell'aiutare e non nel comandare. Anche se si tratta di una istituzione dello Stato non si vuole introdurre uno sport statizzato: perchè lo sport dello Stato uccide ciò che tutti ritengono dei beni preziosi: la libertà e il libero arbitrio.

« Macolin » è diventata un'entità che si è imposta alla coscienza pubblica.

Aldo Sartori

IL NUOVO FILM A COLORI SULL' I. P. :

Vieni con noi!

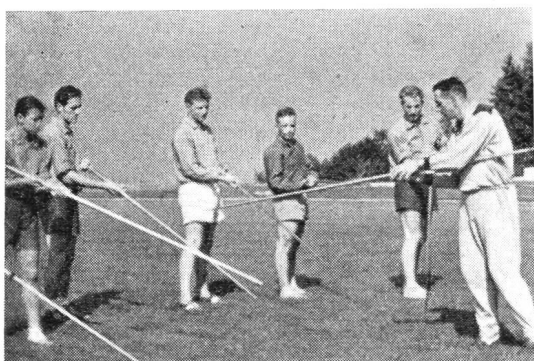
Il nuovo film sull' I. P. dal titolo « Chum mach mit » e in francese « Viens avec nous » voluto dalla direzione della Scuola federale di ginnastica e sport su suggestione degli attivi membri del « Service romand d'information » è ora, dopo lunghi mesi di attesa, realtà.

Questo riuscitissimo documentario a colori, realizzato con arte e pazienza da un cognito dell' I. P. e da uno specialista della macchina da presa, l'operatore della SFGS Walter Brotschin, presenta al pubblico l' I. P. come è, a partire dalla formazione dei monitori a Macolin, ai vari corsi facoltativi (sci, alpinismo) e a come questa istruzione volontaria post-scolastica viene praticata nel paese.

È forse stata — modestia a parte — l'iniziativa della Sezione ticinese dell' I. P. che ha voluto, per prima, mostrare attraverso brevi documentari accessibili a tutti (quindi niente di tecnico), l' I. P. nelle sue varie manifestazioni (e la collezione di film della nostra Sezione è ora quasi completa) a portare all'egregio signor direttore Kaech l'idea per giungere



Ecco l'operatore della S. F. G. S. Walter Brotschin al quale va il merito primo della realizzazione del nuovo film sull' I. P. « Viens avec nous ».



A Macolin gli istruttori provengono dalle file dei migliori atleti nazionali. Ecco Armin Scheurer mentre istruisce un gruppo di futuri monitori I. P.

a questa realizzazione. In particolare, il cortometraggio « Esami a Rasa » (di cui una trentina di metri sono inclusi in questo « Viens avec nous ») può essere considerato il punto di partenza verso questo importantissimo ed efficacissimo sistema di propaganda.

I film che hanno preceduto « Chum mach mit » non potevano stare alla pari con il tempo e con la nuova regolamentazione della materia: alludiamo ai due film « La gioventù svizzera prepara il suo avvenire » (l' I. P. dal 1941 al 1946) e « Formazione dei monitori per la base »: documentari — ripetiamo — ormai superati.

Si è così giunti a « Viens avec nous » che in origine aveva una durata di quasi due ore e che, snel-